

Relazione di accompagnamento alla richiesta di modifica del POR FESR 2014-2020 ed estratto del POR modificato

13/10/2021
Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale

1. Sommario

1.	Premessa	2
2.	Descrizione della modifica proposta	2

1. Premessa

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'articolo 30 del Reg (CE) 1303/2013. Esso contiene la richiesta di modifica, debitamente motivate, del POR FESR 2014/2020 della Regione Umbria approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 929 final del 12.02.2015, C(1625) final del 07/03/2017, C(4501) del 10/07/2018, C(7516) del 15/11/2018, C(2019) 6771 final del 20/09/2019 e C(2020) 5383 final del 04/08/2020 che l'Autorità di Gestione (AdG), ai sensi dell'articolo 110 del Reg (CE) 1303/2013 propone al Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma.

2. Descrizione della modifica proposta

La Pandemia COVID-19 ha provocato un impatto rilevante sui sistemi economici e sociali in tutto il mondo, in Europa, in Italia.

L'impatto prima di tutto sanitario e sociale, è stato ed è allarmante, ma oggi ci troviamo ad affrontare le conseguenze dal lato economico, molto pesanti sia sul versante della domanda di beni e servizi (riduzioni del reddito disponibile, impossibilità a fare acquisti, modifica delle relazioni sociali e delle modalità di consumo) che sull'offerta dei medesimi (chiusura prolungate di molte attività economiche, riduzione del fatturato causato dalle riduzioni della domanda).

I dati

L'impatto del lockdown sulle imprese - previsioni Cerved

- in Umbria nel 2020 la perdita di fatturato si attesterebbe a quota 1,8 miliardi di euro, in termini percentuali il 5,4% in meno rispetto al 2019;
- per l'Umbria si prevede nel 2021 una perdita di 300 milioni di euro di fatturato che sommato al 2020 porterebbe a una perdita di 2,1 miliardi nel biennio 2020-2021.
- a causa dell'emergenza sanitaria, i fallimenti delle imprese umbre nel III trimestre 2020 sono aumentati del 9,1% rispetto al III trimestre dell'anno precedente mentre le liquidazioni volontarie sono aumentate dell'8,1%.

L'impatto del lockdown sulle imprese - Dati Unioncamere-Anpal

- il 46,8% delle imprese umbre esercita l'attività a regimi simili a quelli pre-emergenza, dato superiore alla media del Centro (44,7%) e inferiore a quella italiana (47,4%), il 51,2% esercita la propria attività a regime ridotto (52,2% nel Centro, 50% in Italia); il 2% delle imprese umbre ha attività sospesa e/o per cui si valuta la chiusura, percentuale inferiore alla media del Centro pari al 3,1% e dell'Italia pari al 2,6. Il 57,8% delle imprese umbre (dato superiore a tutte le regioni) ha indicato di dover affrontare carenza di liquidità per far fronte alle spese (correnti, spese per fornitori, de-bit).

L'impatto del lockdown sulle imprese - previsioni Svimez

- la stima «contabile» del valore aggiunto «perso» con il lockdown si basa sull'interruzione delle attività dei settori formalmente interessati dal DPCM del 22 marzo. Come sottolineato dallo SVIMEZ, una stima «economica» da un lato deve scontare gli effetti di rallentamento sulle attività di servizi che continuano ad essere do-mandati dai settori «chiusi» (energia e trasporti), dall'altro deve tener conto della continuità produttiva che ha interessato alcuni settori formalmente «chiusi» ma che di fatto stanno proseguendo le proprie attività in modalità smart working. Il costo del lockdown in termini di valore aggiunto si ridimensiona a livello umbro dal 49,2% al 37,2%.;
- ogni mese di lockdown è «costato» in Umbria 618 milioni di euro (47 miliardi di euro in Italia). Si tratta di 700 euro al mese procapite in Umbria (788 euro procapite in Italia);

- in Umbria sono stati interessati dal lockdown il 34,5% dei dipendenti e il 41,8% degli indipendenti (40,2% nel Centro);
- in Umbria sono circa 40 mila i lavoratori indipendenti che sono stati interessati dal lockdown (2,5 milioni in Italia);
- le stime sulle perdite di fatturato di autonomi e partite iva sono di 411 milioni di euro in Umbria e di oltre 25 miliardi in Italia;
- mediamente, la perdita di fatturato per mese di inattività è ammontata in Umbria a quasi 12 mila euro per autonomo o partita iva, con una perdita di reddito lordo di circa 2 mila euro per mese di lockdown.

Per fronteggiare tale emergenza, la Regione si è attivata immediatamente, attraverso l'inserimento di nuovi e diversi strumenti e interventi. A giugno 2020, in piena fase pandemica e in un quadro normativo e regolamentare in evoluzione, la Regione ha proceduto alla prima modifica del Programma -notaprocollo n. 0108644-2020-U- 25/06/2020-, per rispondere all'emergenza sanitaria, sociale ed economica che si andava delineando.

Purtroppo il clima di incertezza degli eventi pandemici non ha permesso di poter prevedere e anticipare tutte le misure necessarie a fronteggiare la crisi, ora più che mai, sociale ed economica. Richiamando il Reg. (UE) 2020/460 del 30/03/2020 - consideranda 6 *“Al fine di rispondere all'impatto della crisi sanitaria pubblica, gli strumenti finanziari che sono finanziati dai Fondi dovrebbero inoltre fornire sostegno alle PMI sotto forma di capitale circolante se necessario come misura temporanea, al fine di rispondere in modo efficace alla crisi sanitaria pubblica” e punto 2)* - , la presente modifica al Programma riguarda l'azione 3.6.1 *“Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito”* – Asse 3 Competitività delle PMI, che necessita di integrazioni al fine di rendere gli strumenti già introdotti con la Decisione(2020) 5383 final del 04/08/2020 - più confacenti alla realtà economica odierna.

In particolare, si fa presente quanto segue:

A seguito della crisi provocata dall'emergenza sanitaria causata dal Covid 19 la scheda dell'azione 3.6.1 *“Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito”* è stata modificata con Decisione 2020) 5383 final del 04/08/2020 nel seguente modo:

“A seguito delle conseguenze della crisi economica sul tessuto economico produttivo regionale si impone la necessità di dotarsi di una serie di strumenti che, anche in complementarità agli interventi adottati dallo stato italiano, forniscano il sostegno alle attività produttive con riferimento ai fabbisogni di capitale circolante, derivanti dall'emergenza sanitaria in atto anche in esito alle previsioni di cui al reg. CE 460/2020. Gli strumenti finanziari a supporto dei fabbisogni di capitale circolante delle PMI di cui si prevede l'attivazione sono: - Fondo prestiti destinato alle micro e piccole imprese. Nel contesto degli interventi a supporto della liquidità delle imprese che riprendono o continuano l'operatività, coerentemente con modifiche regolamentari introdotte a livello comunitario ai sensi del REG CE 460/2020, potranno essere concessi piccoli prestiti di durata pari a 6 anni per un ammontare massimo di 25.000 euro per ciascuna impresa. L'ammontare dei prestiti sarà commisurato sui fabbisogni del capitale circolante ed i beneficiari selezionati sulla base di procedure pubbliche che prevedano criteri basati sulla base dell'entità della riduzione del fatturato subita per effetto della crisi in atto, con la possibilità di prevedere la trasformazione parziale del prestito concesso in contributo in conto esercizio a fronte di spese inerenti la ripresa e la continuità dell'attività produttiva. Saranno attivate procedure di rapidissima attuazione. Gli aiuti saranno concessi entro il 31 dicembre 2020 ai sensi delle previsioni del punto 3.1. della Comunicazione della Commissione del 20 marzo 2002 "Temporary framework for State aid measures to support the

economy in the current COVID-19 outbreak - COM 2020/C 91 I/01" e successive modifiche ed integrazioni..."

Gli interventi messi tempestivamente in campo dalla Regione a seguito dell'integrazione della scheda di azione sono stati di fondamentale importanza per il sostegno alla liquidità delle imprese danneggiate dalla crisi ed hanno comportato l'erogazione di una rilevante quantità di risorse, superiore ai 30 milioni di euro (con diverse fonti di finanziamento), con notevole apprezzamento da parte di beneficiari e quindi del sistema economico umbro, composto principalmente da micro e piccole imprese che in questa fase pandemica hanno subito i maggiori danni.

Chiaramente al momento dell'integrazione della scheda di azione e della messa in campo dei conseguenti interventi non si era a conoscenza dell'entità della crisi né della sua durata e quindi degli effetti gravi e durevoli sul tessuto economico-produttivo.

Infatti, solo successivamente si è ritenuto necessario rafforzare ulteriormente il sostegno al capitale circolante delle imprese regionali prevedendo l'istituzione di due nuovi strumenti denominati Fondo Small e Fondo Medium che, sulla scia di quanto già proposto con i Fondi Re Start e Re Commerce, forniscano liquidità alle imprese tramite prestiti agevolati che prevedono una parte di remissione del debito a fronte di interventi finalizzati alla digitalizzazione dei potenziali beneficiari perseguendo pertanto importanti obiettivi di politica industriale.

Riassumendo, vista l'entità e la lunga durata della crisi in corso nonché gli importanti obiettivi da perseguire di digitalizzazione delle Pmi regionali, potenzialmente in grado di dare una ulteriore spinta ad una crescita strutturale dei beneficiari, alcune caratteristiche dei prestiti per il sostegno al capitale circolante come delineate nella scheda di azione non appaiono allo stato attuale pienamente rispondenti agli obiettivi.

In particolare il limite massimo di € 25.000 per il Fondo prestiti e, in materia di aiuti di Stato, unicamente il richiamo al TF di prossima scadenza qualora non venisse ulteriormente prorogato rappresentano un ostacolo al sostegno di cui le imprese hanno al momento bisogno.

Pertanto con la presente si propone una modifica della scheda di azione con l'eliminazione del limite di 25.000 del fondo prestiti e l'introduzione della possibilità di utilizzare lo strumento ricorrendo ad altre tipologie di aiuto in vigore.

Per i contenuti tecnici oggetto di modifica, segue la scheda d'Azione oggetto della modifica "POR FESR 14-20 Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito". Le modifiche introdotte sono evidenziate in giallo, lasciando traccia nel testo di ciò che viene modificato/eliminato (con effetto barrato).

ESTRATTO DEL POR FESR 14-20 – pag. 75

Con l'obiettivo di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Miglioramento dell'accesso al credito", il POR intende perseguire tali azioni chiave:

3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.

Descrizione della tipologia e degli esempi di azioni da sostenere. Attraverso la presente azione si intende attivare:

- Fondo regionale di garanzia. Costituzione di uno Strumento regionale di garanzia dei prestiti, gestito da un intermediario finanziario specializzato, che possa intervenire a favore di PMI in modo da facilitare l'accesso al mercato del credito. E' prevista la sinergia dello Strumento regionale con il sistema nazionale di garanzia così da massimizzare i vantaggi per le imprese. Lo strumento potrà prevedere diverse tipologie di intervento: i) concessione di garanzie dirette a PMI; ii) garanzie su operazioni di cartolarizzazione di portafogli di crediti concessi a PMI.
- Fondo regionale di Riassicurazione. Costituzione di uno Strumento Regionale gestito da un intermediario finanziario specializzato, destinato a concedere riassicurazioni a Confidi che erogano garanzie al credito a sostegno di finanziamenti a PMI.

L'azione è avviata coerentemente con gli esiti della valutazione ex-ante effettuata ai sensi dell'art 37 - titolo IV - del Reg. (CE) 1303/2013.

A seguito delle conseguenze della crisi economica sul tessuto economico produttivo regionale si impone la necessità di dotarsi di una serie di strumenti che, anche in complementarietà agli interventi adottati dallo stato italiano, forniscano il sostegno alle attività produttive con riferimento ai fabbisogni di capitale circolante, derivanti dall'emergenza sanitaria in atto anche in esito alle previsioni di cui al reg. CE 460/2020.

Gli strumenti finanziari a supporto dei fabbisogni di capitale circolante delle PMI di cui si prevede l'attivazione sono:

- Fondo prestiti destinato alle micro e piccole imprese. Nel contesto degli interventi a supporto della liquidità delle imprese che riprendono o continuano l'operatività, coerentemente con modifiche regolamentari introdotte a livello comunitario ai sensi del REG CE 460/2020, potranno essere concessi piccoli prestiti di durata pari a 6 anni **per un ammontare massimo pari nel massimo a 25.000 euro** per ciascuna impresa. L'ammontare dei prestiti sarà commisurato sui fabbisogni del capitale circolante ed i beneficiari selezionati sulla base di procedure pubbliche che prevedano criteri basati sulla base dell'entità della riduzione del fatturato subita per effetto della crisi in atto, con la possibilità di prevedere la trasformazione parziale del prestito concesso in contributo in conto esercizio a fronte di spese inerenti la ripresa e la continuità dell'attività produttiva. Saranno attivate procedure di rapidissima attuazione. Gli aiuti saranno concessi **entro il 31 dicembre 2020** ai sensi delle previsioni del punto 3.1. della Comunicazione della Commissione del 20 marzo 2002 "Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak - COM 2020/C 91 I/01" e successive modifiche ed integrazioni ai sensi del regime di aiuto notificato dallo Stato Italiano con il n. SA 57021 codice CAR 13008 **e ai sensi dei regimi di aiuto in vigore.**
- Fondo di garanzia destinato ad integrazione delle misure di cui all'articolo 13 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 attraverso concessione di garanzie finalizzate ai fabbisogni di capitale circolante delle PMI anche in complementarietà con le misure nazionali. Gli aiuti saranno concessi entro il 31 dicembre 2020 ai sensi delle previsioni di cui ai punti 3.1. e 3.2. della Comunicazione della Commissione del 20 marzo 2002 "Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak - COM 2020/C 91 I/01" e successive modifiche ed integrazioni ai sensi del regime di aiuto notificato dallo Stato Italiano con il n. SA 57021 codice CAR 13008.
- Fondo di garanzia a copertura della prima perdita su portafogli di crediti concessi da operatori specializzati attraverso la sottoscrizione di titoli di debito delle imprese beneficiarie destinata a supportare PMI interessate a finanziarsi a medio lungo termine. Gli aiuti saranno concessi ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di aiuti di stato sottoforma di garanzie.

Contributo atteso al perseguimento dell'obiettivo specifico. I Fondi di garanzia rivestono un ruolo fondamentale per facilitare l'accesso al credito a favore di PMI. In particolare nella fase attuale di costante aumento delle sofferenze bancarie la presenza di garanzie pubbliche, soprattutto se trattasi di garanzie eligibili, permettono alle PMI di ottenere credito più facilmente ed a condizioni migliori. Le riassicurazioni inoltre consentono di sostenere i Confidi, utili referenti per il mondo delle piccole-piccolissime imprese.

Principali gruppi di destinatari. PMI, Confidi

Territori specifici interessati. Intero territorio regionale.

Beneficiari. Organismo di diritto pubblico o privato da individuarsi mediante procedura di evidenza pubblica. Sezioni regionali del Fondo Centrale di Garanzia, Confidi regionali.